

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 –2022

LE PREMESSE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative. L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 14/01/2016 e ha valore per il periodo degli anni scolastici 2015/2016 – 2017/2018.

La pubblicazione del documento è fatta attraverso pubblicazione nella bacheca della scuola e all'entrata di ogni sezione nonché attraverso l'invio del testo alle mail (o con distribuzione cartacea per coloro che non utilizzino regolarmente un indirizzo telematico) dei genitori.

1. La comunità e i tratti della sua storia

La Scuola dell'Infanzia S.Maria del Cerro è presente sul territorio di Cassano Magnago dal 1883, dapprima come scuola parrocchiale, in seguito come Ente Morale. Ha ottenuto inoltre il riconoscimento come Scuola Paritaria il 28/02/2001 e ha sempre cercato di rinnovare e qualificare la propria offerta formativa.

Il presente PTOF nasce dall'unione sinergica dell'identità della Scuola, dalle risorse interne e dai bisogni del territorio, correlato ad una attenta lettura della realtà odierna e della normativa vigente in materia scolastica.

L'**identità** della scuola emerge dalla lettura del Progetto Educativo, in cui si sottolinea l'ispirazione cristiana della stessa, la quale caratterizza il modo specifico con cui la scuola accoglie il bambino, è attenta ai suoi bisogni, ne promuove l'originalità in uno stile di collaborazione corresponsabile con la sua realtà familiare.

I valori cristiani diventano pertanto la chiave di lettura delle esperienze vissute nel contesto scolastico o riportate dagli stessi bambini, proprio per rispondere in modo globale ai bisogni della persona, con il carico di ricerca di senso che è insita in ciascuno di noi.

La scuola è nata e continua ad essere parte viva di un **territorio** che coinvolge in primo luogo la comunità parrocchiale di S.Maria del Cerro, ma che si apre in rete a tutti i bisogni e alle risorse della realtà locale comunale e limitrofa, in particolare nella realtà della Comunità Pastorale San Maurizio. La scuola partecipa attivamente al confronto sulle questioni educative del comune di Cassano Magnago, in particolare nella realtà della rete delle scuole dell'infanzia, luogo della progettazione comune.

La scuola aderisce alle finalità dell'AVASM-FISM (Federazione italiana scuole materne), nella specifica appartenenza all'Associazione Scuole Materne della provincia di Varese e nella partecipazione al Coordinamento pedagogico di zona. La scuola si apre con disponibilità a persone e a gruppi con i quali collabora in modo attivo e partecipe.

2. I pilastri dell'azione educativa

LA FINALITÀ'

La finalità della Scuola è l'introduzione graduale del bambino nella realtà che lo circonda, affinché possa porsi con creatività, responsabilità, rispetto e competenza in essa, stimolando ogni aspetto del suo essere **persona**, per una crescita armonica e integrale, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Tale finalità verrà perseguita anzitutto attraverso la costruzione, in "un rapporto personale, affettivo e costruttivo con l'adulto" (dal Progetto Educativo), di una **relazione educativa** significativa volta ad incoraggiare e valorizzare ogni bambino affinché, stimolato in ogni aspetto del suo essere persona (aspetti "cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" – Indicazioni Nazionali 2012) possa realizzare la sua persona, esprimendo la propria originalità.

Gli adulti che nella trama relazionale scolastica caratterizzano l'esperienza educativa si offrono, consapevoli della propria identità, come guide attente e discrete al percorso dei bambini che, a loro volta, si aprono alla conoscenza della realtà in virtù della fiducia maturata nell'ambiente familiare.

Come indica il Progetto Educativo, "l'unità riconosciuta e vissuta nel rapporto tra gli adulti (genitori ed educatori) e la conseguente condivisione dell'impostazione dell'azione educativa, è la prima condizione per garantire la crescita dei bambini".

Si tende ad educare alla libertà, intesa non come libero arbitrio, ma come possibilità di scegliere e dare un orientamento al proprio agire, stimolando pertanto ogni bambino a vivere le esperienze della propria vita in un'ottica progettuale.

L'intento è quello di una **PERSONALIZZAZIONE** del percorso che avvenga in un contesto di gruppo. La formazione di importanti legami di gruppo infatti non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

“La proposta educativa perciò valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo le diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo e con una precisa implicazione religiosa, e favorirne l'inclusione” (Progetto Educativo).

A tale proposito è stata creata una commissione BES (Bisogni Educativi Speciali), composta dalle insegnanti, una per ciascuna delle tre fasce d'età, guidate dalla coordinatrice, che attraverso momenti di studio su testi e momenti di formazione ad hoc possa essere da riferimento nel Collegio Docenti per indicare le modalità da adottare per le rilevazioni dei BES.

Tale commissione è di supporto per le insegnanti, insieme alla coordinatrice, per la progettazione di proposte mirate per i bambini con bisogni particolari.

3. La proposta formativa della scuola

I CRITERI DELLA PROGETTAZIONE

Nostra ferma convinzione è che la progettazione dell'offerta formativa debba essere aperta e flessibile, cioè capace di una continua verifica ed evoluzione in itinere, così da poter essere sempre rispettosa dell'esperienza realmente vissuta dal bambino, dei suoi interessi, delle sue modalità effettive di apprendimento e della capacità dell'insegnante di condurlo ad un arricchimento formativo introducendo progressivamente novità stimolanti.

Il Collegio Docenti, costituito dalla coordinatrice e dalle insegnanti, ha stabilito che l'azione educativa non deve prescindere da:

- **L'osservazione del bambino** quotidiana e condivisa in collegio docenti.
- La **costruzione della relazione** come primo contenuto dell'apprendimento, in cui l'adulto funge da co-protagonista dell'esperienza, capace di sostenere, stimolare e lasciar sperimentare il bambino.
- Il **valore dell'esperienza** come incontro osservato e guidato con qualcosa e con qualcuno che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno della vita
- **L'organizzazione di spazi e tempi** per sostenere il percorso di crescita nello sviluppo dell'esperienza, stimolando l'acquisizione e il consolidamento di nuove competenze
- La **conoscenza psico-pedagogica del mondo dell'infanzia** per poter individuare i passi fondamentali del processo evolutivo del bambino
- La **memoria** di ciò che accade nel tempo e il **lavoro di trasformazione della realtà**, utile al bambino per introdursi in essa secondo la ricchezza di forme, di metodi e di linguaggi propri della persona. Questo dimostra una produzione di **cultura** e al tempo stesso un'apertura ai diversi saperi e strumenti culturali.
- La **documentazione** come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della sua riducibilità in termini di cultura pedagogica.
- La **valutazione** come momento di espressione della valenza educativa, dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione. Essa inoltre invita ciascun bambino ad esprimere giudizi e auto-valutare il proprio percorso di crescita nella consapevolezza sempre più rafforzata delle proprie capacità e risorse.

Sulla base di queste attenzioni ogni anno verrà proposto un **progetto generale** a maglie larghe (sfondo integratore) con rimandi concreti alla realtà vissuta dai bambini, che farà da filo conduttore alla progettazione dei campi di esperienza in vista dei traguardi di sviluppo in cui i bambini potranno sperimentarsi per una conoscenza sempre più approfondita della realtà, tenendo presente le peculiarità delle diverse fasce d'età. Il progetto generale, che tocca ciclicamente una tra le quattro macro-aree (identità, autonomia, competenza, cittadinanza) che orientano gli interventi educativi per lo sviluppo integrale del bambino, diventa altresì un'occasione per approfondire, da parte delle famiglie, attraverso la proposta di progetti formativi mirati, alcuni aspetti legati allo sviluppo del bambino e alla sua educazione, così da consolidare il dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglia

Pertanto, nella stesura del Progetto generale e, di conseguenza, nella scelta che si pone alla programmazione, è opportuno porre attenzione a questi specifici criteri:

- **REALISMO** inteso come capacità di coniugare i contenuti proposti alle esigenze della persona;
- **ESSENZIALITÀ** intesa come capacità dell'adulto di mettere a fuoco e investire le proprie energie su quei nodi fondamentali utili alla crescita di quel preciso bambino con la preoccupazione di non lasciar mai cadere l'interesse e la motivazione dello stesso, attraverso stimoli nuovi e concatenati tra loro
- **CONCRETEZZA** della proposta così che il bambino possa liberamente agire sulla realtà, verificando e comprendendo progressivamente il suo significato nello sperimentarsi in essa.
- **SEMPLICITÀ** intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità
- **CAPACITÀ EVOCATIVA DI BELLEZZA E VERITÀ** per mantenere vivo lo stupore, la meraviglia e l'apertura verso la dimensione spirituale nel proprio cammino di crescita nel rispetto della totalità della realtà e della globalità della persona stessa.
- **ORGANICITÀ**: la proposta del progetto generale annuale deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza o la sua riduzione a evento circoscritto ad un ambito limitato del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

IL PERCORSO FORMATIVO TRIENNALE

La scuola è strutturata su una realtà di sei sezioni omogenee, due per ogni fascia d'età. A metà degli anni novanta la scuola ha scelto di costituire infatti sezioni omogenee per rispettare in modo più attento e mirato le esigenze specifiche del momento di sviluppo di ogni bambino. Accanto a questa possibilità di osservazione privilegiata, la scuola sceglie ancora oggi e per il prossimo triennio di conservare la presenza di un numero di insegnanti più elevato del numero previsto per legge (tre o quattro insegnanti ogni due sezioni) per consentire di strutturare proposte personalizzate in un rapporto adulto-bambini più esiguo.

Nell'arco dei tre anni individuamo:

- Il primo anno caratterizzato dal primo distacco dalle relazioni familiari, nel confronto con una realtà sociale nuova e allargata. Questa nuova esperienza sociale di confronto con l'altro da sé consente la costituzione dei confini che definiscono la propria identità. L'adulto si pone come altro consapevole, che si offre relazionalmente supportivo e regolativo. Durante il primo anno si promuovono le primissime forme di socializzazione con i pari.
- Il secondo anno si connota per l'inizio dell'espressione di sé motoria, verbale, grafica. La maggiore fiducia acquisita nella conoscenza di sé fa emergere una maggiore sicurezza nelle proprie abilità, disponibilità per nuove esperienze, partecipazione più consapevole alle attività, quindi viene sollecitata l'apertura all'apprendimento. Le relazioni con i pari diventano più solide e selezionate. L'adulto offre la sperimentazione guidata di nuove espressioni motorie, di numerosi strumenti e tecniche nonché di occasioni di autonomia.
- Il terzo anno si caratterizza per l'evoluzione delle abilità acquisite durante l'anno precedente in competenze non più guidate, ma interiorizzate e consolidate dai bambini tanto da riuscire ad essere originali e creativi nelle espressioni grafiche, narrative, motorie e di ragionamento. L'adulto si offre come propositore di sperimentazioni nel quale il bambino, con autonomia e consapevolezza, può elaborare concetti, esprimersi, produrre oggetti, creare, muoversi in modo più complesso e creativo.

La scelta annuale del Progetto generale che si realizza nello sfondo integratore, viene attuata sulla base delle esigenze rilevate nell'osservazione dei bambini e nei bisogni che essi comunicano. Tali esigenze si rintracciano nelle tre macro-aree autonomia, identità e competenze, nonché nell'ulteriore area della cittadinanza trasversale alle altre tre, che ciclicamente vengono portate in luce con maggiore attenzione attraverso i progetti annuali, per consentire a ciascun bambino di attraversarli nel tempo di permanenza alla scuola dell'infanzia.

Il percorso formativo con durata triennale che i bambini sperimentano si articola nei diversi traguardi di sviluppo tipici della scuola dell'infanzia che nascono dal riferimento costante nella progettazione alle Indicazioni Nazionali 2012, quale contesto normativo e di guida operativa per il personale docente.

ATTIVITA' MOTORIA

La finalità principale di questa attività è quella di portare il bambino a prendere progressivamente coscienza del proprio sé corporeo, così da poter conoscere e aver padronanza della propria gestualità per una espressione intenzionale di sé. Inoltre l'attività mira ad affinare la motricità fine (a partire dall'attività manipolativa e lo scarabocchio del primo anno, proseguendo con strumenti e tecniche nuove e le prime schematiche figure umane e, fino alla natura figurativa e organica del disegno dell'ultimo anno) e globale (con attività che mirino alla presa di coscienza del proprio sé corporeo nel primo anno, poi l'interiorizzazione dello schema corporeo e di sé nello spazio nel secondo anno e infine un rapporto spaziale più dinamico nell'ultimo anno), a favorire le capacità di attenzione, cognitive, di autocontrollo, imitative, ma anche sostiene la coordinazione l'orientamento nello spazio, la comprensione ed il rispetto di alcune regole di gioco.

La metodologia con cui sono impostate le attività inerenti questo percorso, prevedono una forma ludica e senso-motoria finalizzata principalmente al piacere di usare le potenzialità del proprio corpo (primo anno) per una sempre più attiva interiorizzazione del ritmo, di rapporti topologici (secondo anno) e il relativo utilizzo in modo funzionale sia sul piano numerico sia su quello geometrico (terzo anno).

Questo percorso viene svolto in spazi della scuola adeguatamente attrezzati con materiale specifico.

PERCORSO SOCIO-LINGUISTICO-ESPRESSIVO

E' fondamentale impostare questo percorso sulla costruzione di un'identità che prende gradualmente consapevolezza di essere inserita in un contesto sociale e ambientale richiedendo rispetto e salvaguardia.

Per raggiungere tale finalità si prevede di stimolare contemporaneamente le capacità attentive, di espressione verbale, la gestualità e l'espressività manipolativa, l'espressività attraverso suoni e musica nonché l'espressione grafica.

Già dal primo anno perciò è importante avvicinare i bambini al mondo letterario, migliorando progressivamente le loro capacità di ascolto e comprensione. Inoltre, **l'accostamento al libro** costituisce un'esperienza in grado di potenziare la relazione educativa adulto-bambino e di arricchire le opportunità di incontro dei bambini con il mondo dell'immaginario e della rappresentazione simbolica, in un intreccio di gioco, finzione e realtà. La lettura aiuta l'apprendimento della lingua, l'arricchimento del lessico, la capacità di articolare i pensieri e di formulare con proprietà le frasi (particolare attenzione viene posta alla disponibilità all'ascolto e all'espressione di sé tramite il verbale nel secondo anno in virtù della maggiore sicurezza che i bambini manifestano), stimola l'immaginazione, facilita la conoscenza del mondo e l'approccio alla cultura. Nel terzo anno, attraverso la lettura animata inoltre, i bambini hanno modo di sperimentarsi anche nell'improvvisazione teatrale, interpretando, nel gioco di finzione e di drammatizzazione guidata, i personaggi del racconto e rielaborando in

modo esperienziale quanto compreso. Utile anche è la percezione del ritmo insito nella lingua parlata, in particolare nella cadenza di rime e filastrocche.

E' innegabile però come **il segno grafico, il colore e i materiali plastici** rappresentino il linguaggio privilegiato utilizzato dal bambino; egli, inizialmente a 3 anni, incuriosito dai colori e materiali, esplora la potenzialità di questo linguaggio attraverso atti motori da cui ricava un immenso piacere sensoriale, anche riscontrando come, attraverso questi, riesce a lasciare un'impronta di sé nella realtà. Compito dell'insegnante sarà allora condurre e sostenere il bambino nell'esplorazione di molteplici materiali (in modo particolare coi bambini di 4 anni), affinché possa gradualmente raggiungere il significato rappresentativo del segno grafico o dell'atto manipolativo, ricreando la figura umana o altri oggetti reali, per attribuire cammin facendo anche un aspetto più sociale e comunicativo; il bambino disegna per narrare una vicenda e comunicarla agli altri. Attraverso questo percorso il bambino sarà condotto a capire come linguaggio grafico-manipolativo e linguaggio verbale interagiscono tra loro e si integrano a vicenda. Attraverso l'esplorazione e la sperimentazione dell'arte nelle diverse culture, specialmente al secondo e al terzo anno, egli verrà stimolato ad affinare il senso estetico, pronunciando anche giudizi personali. In questo laboratorio, attraverso il disegno si può intravedere la genesi della scrittura, attraverso l'acquisizione di pre-requisiti fondamentali quali l'aspetto motorio-esecutivo (la postura e i movimenti del bambino mentre disegna), l'aspetto grafico (la qualità del segno, il risultato della traccia, l'organizzazione spaziale nel foglio) e il significato della traccia, (che fonde in sé la capacità di coordinare gli atti motori, l'organizzazione spaziale e le capacità cognitive, per orientare la propria traccia verso un segno convenzionale significante del linguaggio parlato).

PERCORSO SCIENTIFICO-MATEMATICO

Il motore che spinge ogni bambino alla ricerca di soluzioni è il desiderio di trovare risposte alle domande che si pone nelle continue esperienze vissute. In questo percorso si cercherà di mettere i bambini in **una condizione di ricerca-azione**, che richiede di essere esplorata e vissuta per poter far tesoro anche degli eventuali errori verso una risoluzione, per apprendere così le regole implicite inscritte nel mondo naturale. Nei primi due anni si cercherà inoltre di suscitare nei bambini l'atteggiamento curioso che li caratterizza, poiché esso è fondamentale per una conoscenza competente e priva di pregiudizi, capace di stimolare ipotesi e progettare nel tempo. Inoltre nell'ultimo anno i bambini saranno invitati a rappresentare la realtà attraverso la chiave di lettura fornita dalla matematica, imparando così, nella misura che la loro età richiede, a descrivere, seriare, confrontare, comparare, classificare e quantificare le cose con cui si rapportano. Questo laboratorio prevede l'utilizzo di giochi didattici, giochi di finzione, favole e filastrocche, elementi naturali ed elementi artificiali.

Insieme a questi tre percorsi didattici che si sviluppano lungo i tre anni scolastici, vi sono progetti trasversali che prendono corpo nella vita comunitaria della scuola, nella vita di sezione e nei momenti di routine.

ALTRI PERCORSI

Nell'ottica della valorizzazione delle esperienze e del vissuto di cui i bambini sono portatori, nello svolgimento della vita di sezione o delle singole unità di apprendimento, vengono individuati momenti specifici in cui si introducono percorsi di approccio alla lingua straniera per i bambini di 5 anni(es. partendo anche dalla presenza di bambini stranieri in classe o dal racconto di vacanze in paesi esteri vengono presentati alcuni vocaboli di uso comune in lingua straniera, prevalentemente inglese, ma in alcuni casi anche spagnolo, attraverso il gioco, il canto o i momenti di routine); educazione ambientale (nei momenti di vita quotidiana si educa al rispetto e riordino degli ambienti, si effettua la raccolta differenziata e si sperimenta, attraverso la realizzazione di oggetti creativi, la possibilità di riciclare i materiali); educazione stradale (in spazi interni o esterni, legati al gioco libero, con l'utilizzo anche di simboli convenzionali o segnali stradali, così che ciascun bambino, attraverso il gioco, venga condotto ad apprendere e far proprie le regole di convivenza civile e di educazione stradale); educazione musicale (Spesso la musica fa da colonna sonora ad alcuni momenti della giornata; invitando i bambini all'ascolto si cerca di stimolare una risposta a ciò che il linguaggio musicale comunica. Inoltre la musica, sia come ascolto sia come produzione di suoni, viene utilizzata anche per sottolineare alcuni apprendimenti particolari dei laboratori didattici. Viene posta attenzione alla ricerca di un'adeguata qualità sonora, fatta di silenzi e di momenti di ascolto reciproco, ma anche di una accurata selezione di proposte musicali-sonore), educazione alimentare (far conoscere ai bambini l'origine dei diversi alimenti e favorirne l'assaggio, anche attraverso il coinvolgimento nell'attività di cucina o di giardinaggio, per far maturare la consapevolezza dell'importanza di un'alimentazione equilibrata).

Durante l'anno scolastico verranno inoltre proposti percorsi laboratoriali specifici inerenti la progettazione generale scelta.

LO SVILUPPO DELLA PROPOSTA

Nel primo anno la proposta educativa della nostra scuola inizia dal momento dell'accoglienza e dell'inserimento.

L'inserimento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia. E' importante che l'insegnante sappia accogliere i bambini in modo personalizzato e farsi carico delle emozioni loro e dei familiari nei delicati momenti del primo distacco, della vita quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. Le classi dei bambini vengono definite dalla coordinatrice nel mese di giugno in base alle informazioni raccolte dai genitori durante il colloquio di iscrizione e alle osservazioni degli eventuali educatori del nido.

L'accoglienza dei bambini avviene in sezione, l'insegnante si pone di fronte al bambino e alla sua famiglia in atteggiamento di rispetto, fiducia reciproca e collaborazione.

L'inserimento avviene in maniera graduale tenendo conto delle esigenze dei singoli bambini e delle famiglie, con particolare riguardo alle situazioni di necessità o alle esigenze delle persone straniere, che sono in costante aumento e degli alunni disabili.

L'inserimento avviene con un'organizzazione delle attività volta a favorire la creazione di relazioni di fiducia sia tra bambino ed insegnante all'interno di un gruppo di pari già definito. Il rapporto dei bambini con le insegnanti si consolida anche grazie ai momenti di routine che si ripetono durante la giornata e che creano una base sicura nel bambino poiché la ripetizione fornisce dei criteri per orientarsi nel tempo.

Una delle attività ricorrenti e prioritarie della nostra scuola è la cura dell'igiene personale quotidiana; i bambini del primo anno vengono regolarmente accompagnati in bagno dalle insegnanti e seguiti con attenzione nella gestione delle proprie necessità fisiologiche e di cura del proprio corpo, in diversi momenti della giornata e secondo esigenze particolari. L'aumento dell'autonomia nel secondo anno consente l'acquisizione di maggiori spazi di libertà che consentono al bambino di gestire in modo meno guidato tali pratiche fino ad essere prevalentemente lasciate alla libertà dei bambini nell'ultimo anno.

Anche il momento del pranzo (come anche quello della frutta a metà mattina), è un momento centrale e significativo: si svolge in sezione, ogni insegnante ha l'opportunità di pranzare con i bambini e di dare a questo momento un valore educativo e di socializzazione. Nel primo anno i bambini vengono aiutati ad approcciarsi con le prime dinamiche che regolano la convivialità del pranzo in un gruppo di 25 bambini e sono sostenuti nell'imparare ad alimentarsi in autonomia, nel secondo anno, in virtù della fiducia acquisita nella relazione con l'insegnante, si invita ad assaggiare in piccola quantità anche gli alimenti meno graditi per educare il loro gusto a nuovi sapori. Il terzo anno si propone ai bambini di scegliere in autonomia la porzione di alimenti di cui cibarsi e si introduce l'utilizzo autonomo del coltello. Il pranzo viene cucinato in loco da cuoche qualificate.

Un altro momento degno di considerazione dal punto di vista educativo, proposto ai bambini, è il sonno. Esso viene principalmente offerto ai bambini più piccoli, ma anche chi ne ha l'esigenza nelle altre fasce d'età, può dormire al pomeriggio. Il dormitorio è stato realizzato in un luogo tranquillo e lontano dalle aule di sezione. Inizialmente per l'addormentamento vengono mantenuti alcune sicurezze e riti provenienti dall'ambiente familiare per poi via via maturare nell'autonomia distaccandosene.

Primario infine è anche il momento di gioco libero, in cui il bambino ridà forma attraverso la spontaneità (non lo spontaneismo!) ad alcune esperienze significative vissute, consolida i legami con i coetanei, impara ad organizzarsi liberamente in piccoli gruppi proponendosi agli altri e consolida le competenze acquisite in un contesto di divertimento molto gratificante. Tutto questo accade sotto la supervisione delle insegnanti, che aiutano i bambini a regolare alcuni comportamenti poco controllati, interiorizzandone le norme nel vissuto.

Le attività di routine permettono al bambino di sviluppare la sua autonomia e potenziare la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete.

I percorsi formativi che vengono proposti sono diversi:

- esplorazione e ricerca;
- strategie e strumenti per promuovere l'apprendimento attraverso mediazione didattica;
- uso di diversi materiali;
- osservazione, progettazione e verifica;
- documentazione per annotare e tenere memoria dei passi di crescita di ciascun bambino

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato alla crescita di ciascuno; essi sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti, l'ambiente.

In sezione gli spazi sono ben strutturati, suddivisi in angoli organizzati: c'è la casetta con oggetti di uso comune al fine di favorire il gioco di finzione, c'è uno spazio morbido in cui si svolgono momenti significativi che richiedono intimità e ascolto, c'è uno spazio con tavolini sia per il pranzo sia per attività manuali e infine c'è la biblioteca di classe, con libri di letteratura per l'infanzia volti alla stimolazione delle capacità fantastiche e narrative di ciascun bambino, con fiabe e racconti da poter consultare liberamente.

La scuola dell'Infanzia è dotata anche di spazi comuni:

- aula di pittura: da utilizzare per particolari attività grafico-pittoriche;
- spazio biblioteca per le insegnanti, con testi e riviste di aggiornamento
- spazio psicomotricità con attrezzature specifiche tali da permettere l'attività che contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino;
- dormitorio dotato di brandine singole per il riposo pomeridiano;
- aula del vissuto in cui vengono riprodotte ambientazioni o esperienze in continuità con la proposta didattica della sezione.

Esiste anche uno spazio esterno, un ampio giardino con varie strutture-gioco a norma di legge.

Il ruolo dell'adulto in tutto ciò richiede la capacità di rimettere sempre in gioco la propria competenza e professionalità, una grande sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini (che sono la centralità assoluta) e la capacità di collaborare con il collegio docenti e con tutto il personale della scuola per puntare a uno stile educativo fondato sulla ragionevolezza di ricerca del bene di ciascun individuo.

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educante e svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo della scuola, collabora con il gestore, la coordinatrice e le educatrici, instaura positivi rapporti con i bambini e i genitori.

Per questo deve sviluppare una precisa sensibilità educativa, consona all'ambiente in cui opera.

Durante l'anno si valorizzano alcuni momenti forti della proposta educativa quali: la festa del sorriso (al termine dell'inserimento), la castagnata, la festa in occasione del S. Natale, il carnevale, la quaresima e la S. Pasqua, la festa di S. Croce e la festa di fine anno scolastico.

Tutte queste attività si programmano annualmente a seconda delle esigenze e delle opportunità dell'itinerario didattico.

ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Per arricchire il percorso formativo vengono proposti anche:

- Uscite didattiche, scelte a seconda dell'età e in base alla programmazione, quale occasione preziosa per le insegnanti per osservare e verificare in ambiente extrascolastico le competenze raggiunte dai bambini, soprattutto nell'ambito dell'autonomia e delle capacità cognitive e di socializzazione. Nel primo anno si propone una sola breve uscita nell'ultima parte dell'anno, dopo che l'ambientamento nello spazio della scuola è stato consolidato, nel secondo e nel terzo anno vengono proposte uscite di tipo laboratoriale, teatrale, culturale, ambientalistico o zoologico.
- Proposta teatrale in collaborazione con la rete delle scuole dell'infanzia comunale;
- Attività di acquaticità presso la piscina Comunale.
- Per insegnanti e genitori si propongono almeno due momenti all'anno di incontri formativi su tematiche di interesse comune e specifico anche attraverso la collaborazione in rete con le altre scuole dell'infanzia della città e con la Comunità Pastorale San Maurizio.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

Si possono individuare le seguenti condizioni fondamentali per la realizzazione della proposta:

- LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA tra gestore, coordinatrice, educatori, personale e genitori; il passaggio dalla corresponsabilità alla condivisione necessita di luoghi (collegio docenti, assemblea di sezione, colloqui con i genitori), tempi (frequenza, orari) e forme di sviluppo adeguate.
- LA MATURITÀ DI CHI EDUCA (educatori e genitori) fondata per tutti gli adulti sulla consapevolezza di valori certi accanto a una continua ricerca del bene ultimo dei bambini, nell'integrazione dei punti di vista, deve avere modi, tempi e luoghi di sperimentazione e verifica; per cui formazione in servizio, incontri di formazione per genitori, colloqui con i genitori sull'esperienza sviluppata dal bambino sono tutte opportunità che ciascuno, soprattutto chi opera dentro la scuola.

LE RISORSE UMANE

All'interno della scuola operano:

- 10 insegnanti abilitate delle quali 7 idonee all'insegnamento I.R.C.,
- 1 insegnante e 1 educatrice di sostegno nelle sezioni con presenza di bambini con certificazione di handicap (L. 104, art. 3 c.1),
- 2 educatrici per i servizi di pre e post-scuola,
- 1 coordinatrice didattica part-time (20 ore settimanali),
- 1 segretaria full-time,
- 2 ausiliarie full-time, 2 ausiliarie part-time (25 ore settimanali),
- 1 cuoca full-time e 1 cuoca part-time.

Ogni persona che opera come dipendente all'interno della Scuola viene invitata a crescere professionalmente curando in particolar modo l'aggiornamento annuale comune ed anche personale. I criteri con cui vengono scelti i percorsi di aggiornamento devono innanzitutto tener conto del ruolo che si svolge, delle esigenze professionali che emergono dalla lettura dei bisogni nel contesto storico-territoriale, da un costante discernimento delle proprie qualità e risorse personali che emergono nel lavoro educativo e che si vogliono potenziare al massimo, per proporle come ricchezza per tutta la scuola, aumentando così **il senso di servizio corresponsabile nella valorizzazione di ciascuno**. Particolare attenzione viene poi **riservata alla riflessione sui valori umani e cristiani condivisi, così da creare un ambiente lavorativo costruttivo sia per la motivazione con cui si presta servizio, sia per la qualità di rapporti tra il personale**.

- LE RISORSE AMBIENTALI a disposizione della scuola sono: al piano terra la segreteria, la cucina con annessa dispensa, due aule di sezione, i servizi, un lungo corridoio che si apre su un cortile interno comunicante con un ampio giardino nel corridoio sono collocati gli armadietti a disposizione dei bambini delle due sezioni; al primo piano quattro aule, un'auletta per lavori specifici a piccoli gruppi, i servizi e il corridoio che serve per i momenti ricreativi; al secondo piano il dormitorio, il locale biblioteca che funge anche da luogo di rilassamento pre-post sonno, le aule-laboratorio, l'aula vissuto, un locale deposito per il materiale didattico, i servizi e il corridoio adibito a palestra e un locale con la piscina di palline. Esiste la scala di emergenza verso il cortile interno.

- L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA si sviluppa secondo i seguenti criteri:

a) Il tempo scolastico si sviluppa giornalmente dalle ore 9.00 alle ore 15,45 per cinque giorni la settimana, escluso il sabato e gli altri giorni festivi previsti dal calendario scolastico, redatto annualmente dal Consiglio di Amministrazione; Per chi ne fa richiesta, è possibile anche la frequenza solo al mattino, uscendo alle ore 12.50.

- b) per soddisfare esigenze della comunità locale, si prevede un ampliamento dell'orario scolastico con un servizio educativo assistenziale di **pre-scuola** dalle ore 7.30 alle 9.00 e **post-scuola** dalle 15.45 alle 18,00; l'orario è tarato flessibilmente in base ai bisogni rilevati dal territorio.
- c) settimanalmente ogni sezione dedica un'ora e mezza all'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) in base all'accordo MIUR/CEI del 2012 (vedi tabella delle attività settimanali).
- d) nel mese indicato ogni anno dal Ministero, vengono accolte le domande di iscrizione dei bambini secondo l'età indicata dalla normativa vigente, compatibilmente con i posti disponibili. In caso di bambini portatori di handicap, viene garantito il personale specializzato di appoggio e i mezzi per un reale e positivo inserimento;
- e) la data di apertura delle iscrizioni viene adeguatamente resa nota e comunicata alle famiglie dal Comune.

Frequenza:

- a) le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza degli alunni iscritti;
- b) il ritardo di pagamento di oltre due mesi la scadenza della retta senza una comunicazione verbale, comporta la dimissione dell'alunno
- c) la cessazione dalla frequenza dell'asilo deve essere comunicata mediante lettera e comporta comunque il pagamento della retta del mese in corso e del mese successivo;
- d) è ammessa la frequenza parziale del bambino fino alle ore 13.00, nel caso i genitori ne facciano richiesta

Assicurazioni: le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall'assicurazione stipulata dall'Amministrazione dell'asilo.

APERTURE

Per "aperture" si intendono le misure della reciprocità vissute dalla scuola nei confronti della comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte.

Cercare attivamente il rapporto con il contesto territoriale e definire i tempi, i modi e le forme di esso, richiede una chiara coscienza della propria identità e originalità pedagogica e culturale.

Questo atteggiamento permette alla scuola dell'infanzia di non subire nessun condizionamento esterno e estraneo alla propria peculiarità organizzativa e didattica e di resistere ad ogni tentativo di trasformarla in un segmento "preparatorio" di altri ordini di scuola. Alcuni ambiti di espressione di quest'apertura sono:

- a) la continuità orizzontale con la famiglia, attraverso i due colloqui formali previsti nel corso dell'anno (novembre e maggio), i colloqui informali, le assemblee generali e di sezione e le proposte di formazione e ricreative sulla linea del Progetto generale annuale.
- b) la continuità verticale con le scuole primarie presenti sul territorio attraverso attività di raccordo e con gli asili nido. Il principale strumento di passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria è il Profilo che, come suggerito dalle Indicazioni Nazionali, permette di trasmettere i traguardi di sviluppo raggiunti nel percorso educativo in una dimensione di crescita che prosegue nel ciclo di vita del bambino.
- c) il lavoro di rete tra scuole dell'infanzia private e pubbliche presenti sul territorio comunale, per una condivisione dell'ideale educativo, della solidarietà reciproca, finalizzato al coordinamento pedagogico, didattico; l'adesione alla A.V.A.S.M.- F.I.S.M. provinciale di Varese come un punto di riferimento operativo e progettuale.
- d) il rapporto con realtà e istituzioni operanti sul territorio a livello educativo (oratorio), culturale (biblioteca), sanitario (ASL), specialistico (professionisti esterni).
- e) il rapporto della scuola con il mondo del bisogno: adozioni a distanza, adesione alle proposte caritative della parrocchia.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità nelle procedure
- trasparenza
- flessibilità degli orari degli uffici.

Il consiglio di amministrazione decide in merito ai tre fattori descritti anche sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti.

La gestione amministrativa è curata da una segretaria in collaborazione con due commercialisti esterni, con il Consiglio di Amministrazione. L'ufficio di segreteria riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico (0331 200598) sia secondo un orario di apertura comunicato con appositi avvisi.

La scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione per gli utenti.

PROCEDURE DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Procedure dei reclami.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami devono essere indirizzati sempre al presidente dell'ente.

Il gestore, dopo aver eseguito ogni possibile indagine di merito, risponde con celerità attivandosi per individuare una soluzione al problema.

Valutazione del servizio.

La scuola partecipa a un percorso di formazione promosso dalla FISM di Varese nell'ottica di definire strumenti (questionari) che permettano un'efficace valutazione delle principali caratteristiche della realtà scolastica e dell'indice di gradimento. Quando si procederà alla rilevazione della valutazione scolastica sarà nell'ottica di un continuo cambiamento e miglioramento della proposta.

Il consiglio di amministrazione può organizzare un incontro per la valutazione dell'attività della scuola coinvolgendo, secondo le forme opportune, il personale docente, ausiliario e i genitori.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

- L'ambiente scolastico è pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.
- L'asilo è sottoposto alla vigilanza igienico-sanitaria secondo le norme vigenti in materia.
- Per quanto riguarda la valutazione dei rischi, la sicurezza e la salute dei dipendenti, il consiglio di amministrazione opera in collegamento con il responsabile esterno della sicurezza appositamente nominato.
- La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori al fine di garantire agli alunni sicurezza interna ed esterna (quest'ultima, nell'ambito del circondario scolastico).

Il Collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione / Presidente approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) per gli anni scolastici 2019-2022 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Santa Maria del Cerro.

Proposto e approvato dal Collegio Docenti il 11.12.2018

Presentato al Consiglio di Amministrazione / Presidente e approvato il _____.

Approvato dal Collegio Docenti in data 11.12.2018

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Luigi Mombelli

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia come Piano triennale; eventuali modifiche in itinere saranno tempestivamente comunicate e il presente documento aggiornato entro il mese di ottobre dell'anno scolastico corrente.

ALLEGATO A: PROGETTO EDUCATIVO

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Santa Maria del Cerro è una scuola libera, istituita nell'anno 1883, riconosciuta come Ente Morale con decreto del 13/01/1884, ha ottenuto la parità scolastica con protocollo N. 448/3245 del 28/02/2001, depubblicizzata con decreto N. 23792 del 9/10/2001.

La sua identità istituzionale è contenuta nello Statuto vigente "L'asilo infantile Santa Maria del Cerro si costituisce come luogo di formazione integrale, cristiana e perciò umana, al servizio della famiglia. Esso si riconosce come porzione viva della comunità ecclesiale locale col compito di accogliere e formare, nei giorni feriali, i bambini di ambo i sessi in età prescolare senza alcuna distinzione e preclusione. Provvede, nei limiti consoni all'età, alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa in stretta dipendenza e collaborazione con le famiglie e nel rispetto delle metodologie pedagogiche dei docenti, fedele nel proporre i valori cristiani quali fattori determinanti l'impresa educativa." (art.2)

La Scuola S. Maria è una realtà popolare, libera, autonoma, solidale e comunitaria, nella quale si esprime l'iniziativa associativa dei singoli e dei gruppi.

In quanto scuola libera vive una sostanziale autonomia che si articola su tre livelli:

1. **Istituzionale**, in ordine alla definizione dei fini propri da perseguire;
2. **Pedagogica**, in ordine alla progettualità educativa attraverso la quale le finalità sono tradotte in un percorso formativo rispettoso della persona e capace di leggere le specifiche esigenze della comunità e la sua peculiarità culturale;
3. **Organizzativa**, in ordine alla possibilità e alla capacità di organizzare le risorse per realizzare i fini istituzionali e le finalità educative.

La scuola accoglie la domanda delle famiglie dei bambini e vi risponde con atteggiamento di disponibilità e volontà di aiuto personalizzato, esprimendo la propria originale e qualificata proposta educativa.

Nella scuola d'ispirazione cristiana si educa ogni bambino introducendolo alla realtà totale ed al suo significato attraverso **l'esperienza di un rapporto personale, affettivo e costruttivo**

L'unità riconosciuta e vissuta nel rapporto tra gli adulti e la conseguente condivisione dell'impostazione dell'azione educativa, è la prima condizione per garantire la crescita dei bambini.

La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo le diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo e con una precisa implicazione religiosa.

Il progetto educativo si articola in cinque dimensioni:

I SOGGETTI

La nostra scuola è presente come luogo in cui è possibile una reale esperienza di novità di vita che si caratterizza come condivisione dell'ideale educativo e come comunione vissuta nella conduzione e gestione dell'opera.

Questa esperienza nasce dall'azione di diversi soggetti che concorrono a realizzare lo scopo comune.

Il gestore con i soci è responsabile ultimo dell'opera, sia sotto l'aspetto educativo, sia gestionale.

I docenti traducono, con competenza professionale e maturità umana, l'ideale educativo in percorsi formativi e didattici.

Il personale di cucina e ausiliario rende possibile lo sviluppo ordinato e funzionale della vita scolastica.

I genitori, aderendo alla proposta educativa della scuola, trovano nuovi stimoli per la condivisione della loro primaria responsabilità in ordine alla crescita dei loro figli.

La scuola, inoltre, vive dentro un riferimento operativo ed ideale più grande: la Federazione Italiana Scuole Materne, Associazione scuole materne Varese (AVASM-FISM).

LO SCOPO

La scuola ha lo scopo di collocare il bambino nella realtà fino alla scoperta del suo significato ultimo.

Il bambino inizia questo percorso in famiglia e i genitori rimangono i primi responsabili della sua educazione: con l'iscrizione alla scuola i genitori si affidano ad altri adulti perché li aiutino a sviluppare e ad approfondire l'educazione dei propri figli. La scuola si affianca alla famiglia in questo cammino, ne continua l'opera e collabora alla crescita dei bambini.

L'unità operativa, la condivisione dell'ideale educativo e il lavoro di confronto tra adulti, è la condizione fondamentale per educare nella verità.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Nella scuola dell'infanzia la proposta educativa si caratterizza come esperienza che è un impegno con la vita e si basa su queste considerazioni:

- è una comunicazione di sé che il bambino fa all'adulto e viceversa che l'adulto fa al bambino, perché la verifichi nella sua vita,
- nasce da uno stupore per l'esistenza della realtà e per la bellezza emergente
- vive dentro un ordine che è la consapevolezza che tutto si muove secondo un fine buono per le persone,
- si sviluppa in un'azione dell'**IO** sulla realtà per trasformarla secondo l'ideale incontrato e per verificarne la corrispondenza,
- genera comunione con ogni persona che si incontra e condivisione della vita di ciascuno per sostenere la responsabilità di tutti così da offrire il proprio contributo originale alla costruzione di sé e del mondo.

Le caratteristiche fondamentali della proposta educativa come esperienza sono:

- chiarezza
- concretezza
- semplicità
- essenzialità
- apertura
- attenzione

La proposta educativa si sviluppa attraverso **le modalità espressive tipiche** dei bambini dai 3 ai 6 anni:

- gioco
- corporeità
- sensorialità
- narrazione
- comunicazione
- immaginazione-intuizione
- trasformazione della realtà
- creatività

IL METODO

Il metodo è la strada che aiuta ad educare ogni bambino, sostenendolo nello sviluppo di tutte le strutture individuali, fino alla loro realizzazione integrale e, nell'attivazione di tutte quelle connessioni che il bambino può trovare con tutta la realtà.

- Il primo principio di un adeguato metodo educativo è la presenza di una **chiara proposta educativa della scuola**, condivisa dai genitori, che funzioni da ipotesi di spiegazione della realtà per il bambino.
- Il secondo principio è **l'esperienza dell'autorevolezza** dei genitori e degli educatori che realizza concretamente i valori della proposta educativa. L'unità vissuta e ricercata tra genitori e insegnanti nella scuola, è una responsabilità molto importante dalla quale dipende l'efficacia dell'educazione.
- Il terzo principio è la **verifica dell'ipotesi educativa**; i bambini nella scuola devono fare esperienza dell'ideale per cui si educano, lo devono vedere, udire, ascoltare, toccare negli avvenimenti quotidiani nei quali sono coinvolti (accoglienza, vita di relazione, amicizie, parole, sguardi, saluti, lavoro, sonno, pranzo, gioco...). Aderendo a questa vita con impegno, forti di un'iniziativa personale e aiutati dagli adulti, i bambini sono portati a fare memoria di ciò che accade, a riconoscere il significato degli eventi e a vivere liberamente secondo quell'ideale.

Proprio perché i bambini compiono questa verifica aderendo alla vita della scuola, essa darà grande importanza a tutti quegli elementi descritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (settembre 2012), della Scuola dell'infanzia:

- il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni;
- la scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere, attraverso la fase di inserimento, le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni;
- lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Il metodo passa attraverso:

- uno stile educativo fondato sulla **centralità** e sulla **qualità della relazione educativa**. Pertanto va sottolineato che:
 - nella scuola materna sono utili le attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze della persona secondo le modalità specifiche dell'apprendimento e la ricerca di momenti relazionali di privilegio per accogliere e corrispondere le esigenze affettive di ciascun bambino;
 - dai 3 ai 6 anni sono importanti le esperienze di apprendimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale;

- le attività di sezione e di intersezione devono svolgersi in modo da consentire ai vari gruppi di avere le risposte necessarie a livello educativo e di interesse, per avviare il bambino ad aprirsi agli altri e a collaborare con i pari;
- b) una **valorizzazione degli eventi**: il metodo tende a rendere stabile nel bambino una posizione di apertura (sorpresa, interesse, curiosità, domanda, accettazione, accoglienza) di fronte a ciò che accade (l'ingresso di un nuovo compagno, la nascita di fratellini, la morte di un parente, il susseguirsi delle stagioni, le feste a scuola, un fatto importante accaduto in città...). Valorizzare l'elemento di novità che emerge in ogni avvenimento, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita della scuola, aiutano i bambini a cogliere il valore delle piccole realtà quotidiane e ad affrontare insieme ciò che è ignoto e fa paura. L'offerta di giudizi chiari, che illuminano il positivo che emerge da ogni circostanza, anche triste, costituiscono scelte semplici e quotidiane attraverso cui i bambini e i genitori imparano ad osservare e stupirsi, a non censurare alcuna domanda;
- c) la progettazione collegiale, per le educatrici, che rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche arricchisce il bambino e la comunità.

L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità.

Insite nella progettazione, la programmazione quotidiana, l'osservazione, la documentazione e la valutazione descrittiva che le insegnanti curano verso ciascun bambino, rivestono un ruolo essenziale per una riflessione costruttiva e condivisa con gli adulti che partecipano (genitori, professionisti esterni...) o parteciperanno (insegnanti della scuola primaria, ...) al percorso di crescita.

Il bambino va rispettato come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.

Ne deriva la necessità di dare significato sempre, sul piano pedagogico, agli obiettivi, alle scelte metodologiche, agli strumenti, compresi quelli offerti dal moderno sviluppo tecnologico.

LE METE

La meta della nostra azione educativa è ambiziosa, ma possibile.

L'obiettivo finale è quello di essere compartecipi dello sviluppo di un bambino ragionevole nel suo porsi di fronte alla realtà (capacità di domanda, di attenzione, di osservazione, di iniziativa, di relazioni significative, di approfondimenti), aperto e innamorato della realtà e di ciò che essa suggerisce, cosciente di sé e della sua identità, capace di aderire a ciò che lo fa crescere e ai rapporti che più lo aiutano ad essere veramente se stesso.

La scuola dell'infanzia perciò "si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012).

In particolar modo, un elemento qualificante è l'educazione religiosa, che dovrà permeare ogni progettazione annuale, tenendo presente le indicazioni della C.E.I. e i programmi dell'I.R.C. per la scuola statale.

(Rivisto in C.D. in data 13/09/2016)